

BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A.
appartenente al Gruppo BNP Paribas
e soggetta all'attività di direzione e di coordinamento
di BNP Paribas SA - Parigi.

La presente Parte III, unitamente alle Parti I
e II, costituisce il Prospetto Informativo
completo relativo all'offerta pubblica
di quote dei fondi comuni d'investimento
mobiliare di diritto italiano armonizzati⁽¹⁾
e non armonizzati⁽²⁾ alla Direttiva 85/611/CE

Fondi BNL

PARTE III del prospetto informativo

Altre informazioni sull'investimento

Il Regolamento di gestione dei Fondi forma parte integrante del Prospetto Informativo completo, al quale è allegato. La Società di Gestione si assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle notizie contenuti nella presente PARTE III, depositata in data 29 giugno 2009 e valida a decorrere dal **30 giugno 2009**.

⁽¹⁾ fondi armonizzati

BNL Cash
BNL Obbligazioni Euro BT
BNL Obbligazioni Euro M/LT
BNL Obbligazioni Dollaro M/LT
BNL Obbligazioni Emergenti
BNL Azioni Europa Dividendo
BNL Azioni Italia
BNL Azioni Italia PMI
BNL Azioni America
BNL Azioni Europa Crescita
BNL Azioni Emergenti
BNL Target Return Liquidità
BNL Protezione
BNL per Telethon

⁽²⁾ fondi non armonizzati

BNL Target Return Conservativo
BNL Target Return Dinamico



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

A) INFORMAZIONI GENERALI

Premesse

Il rapporto contrattuale è descritto, regolato e disciplinato in lingua italiana.

La SGR, pur aderendo all'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e conformandosi ai relativi protocolli in materia contrattuale, non prevede procedure extragiudiziali di reclamo né riconosce a tale scopo Collegi Arbitrali diversi dall'Ombudsman bancario ovvero specifici dispositivi di indennizzo.

Procedure di reclamo

Il cliente che voglia esporre qualsiasi reclamo alla SGR può farlo per iscritto.

La SGR s'impegna a rendere note le proprie controdeduzioni entro 90 giorni dalla ricezione dell'esposto.

In caso di mancata soddisfazione, il cliente può far ricorso all'**Ombudsman – Giuri bancario**.

L'*Ombudsman - Giuri bancario* è un organismo collegiale attivo presso il Conciliatore istituito dall'ABI per risolvere gratuitamente le controversie tra banche e intermediari, da un lato, e la clientela dall'altro.

Dal 1° gennaio 2006 qualsiasi cliente che si sia già rivolto alla SGR senza soddisfazione può far ricorso all'Ombudsman – Giuri bancario, via delle Botteghe Oscure n. 54, 00186 Roma (telefax 06-67482251; indirizzo e-mail: segreteria@ombudsmanbancario.it) mediante richiesta scritta, da inviarsi di preferenza con lettera raccomandata con avviso di ricevimento oppure utilizzando strumenti informatici.

Il danno economico non deve superare i 50.000 Euro (per operazioni successive al 1° gennaio 2006) ovvero i 10.000 Euro (per operazioni antecedenti a tale data) e la controversia non deve essere già stata sottoposta all'esame dell'Autorità giudiziaria o di un Collegio. Inoltre non deve essere trascorso un anno, rispettivamente, dalla presentazione del reclamo rimasto inevaso, dalla sua decisione in tutto o in parte non favorevole per il cliente, ovvero dall'accoglimento del reclamo, cui non sia stata data attuazione. L'Ombudsman emette il proprio giudizio entro 90 giorni dalla data di ricevimento del reclamo se corredato della documentazione necessaria, ovvero entro 120 giorni se la documentazione è carente e l'Ombudsman ne chiede l'integrazione.

Assunta la decisione motivata e nel caso in cui la stessa sia favorevole al ricorrente, l'Ombudsman assegna alla SGR un termine per l'esecuzione della medesima. Nell'ipotesi in cui la SGR non si conformi alla decisione, è previsto che la notizia dell'inadempienza sia pubblicata sulla stampa a spese di quest'ultima.

Il ricorso all'Ombudsman non priva il cliente del diritto di investire della controversia, in qualunque momento, l'Autorità Giudiziaria, un organismo conciliativo, ovvero, ove previsto, un collegio arbitrale.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito web: www.conciliatorebancario.it.

1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

1.1 Profilo della Società

BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A. (in forma abbreviata: BNP Paribas AM), appartenente al Gruppo BNP Paribas e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA (Parigi), iscritta all'apposito Albo delle SGR presso la Banca d'Italia al n° 10 (sino al 31/10/2007 come BNL Gestioni SGR pA), è la Società di Gestione del Risparmio (SGR) che ha istituito e gestisce i fondi comuni d'investimento mobiliare di diritto italiano di tipo aperto - armonizzati e non armonizzati - offerti mediante il presente Prospetto Informativo.

La SGR, istituita in data 21/11/1983 ed originariamente denominata "Società Interbancaria Nazionale Gestione pA", ha sede legale in Milano, via Dante n. 15; la sua durata è fissata dall'atto costitutivo al 31 dicembre 2050, l'esercizio sociale chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale - interamente sottoscritto e versato - ammonta a 8.400.000 di Euro.

Con provvedimento n. 652933 del 29/6/2007 e con data di efficacia 1/11/2007, la Banca d'Italia ha approvato la fusione di BNPP AM SGR in BNL Gestioni SGR pA e la contestuale variazione della denominazione dell'incorporante in BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A., nonché l'aumento del capitale sociale da 7 a 8,4 milioni di Euro, di cui l'83,3% sottoscritto da BNP Paribas SA ed il 16,7% da BNP Paribas Asset Management SAS.

La Società ha per oggetto:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti nonché la gestione del patrimonio di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR), di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari e, più in generale, prodotti finanziari e/o crediti e/o altri beni mobili e/o immobili, non escluse le universalità di beni;
- la prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi anche in forza di delega ricevuta da soggetti che prestano il medesimo servizio;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- la gestione di patrimoni autonomi gestiti in forma collettiva in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento e da organismi di investimento collettivo esteri;
- lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari;
- l'offerta fuori sede di cui all'art. 30 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni;
- prestazioni di attività accessorie e strumentali per quanto attiene alla commercializzazione di prodotti del Gruppo BNP Paribas.

La Capogruppo **BNP Paribas SA**, con sede legale in Parigi, Boulevard des Italiens n° 16, è una Società di diritto francese partecipata al 31/12/2008 da: investitori istituzionali (80,00%), investitori privati (6,30%), AXA (5,90%), dipendenti del Gruppo (5,90%) ed altri soggetti (1,90%).

1.2 Organi amministrativi e di controllo

Gli organi amministrativi e di controllo della SGR sono il *Consiglio di Amministrazione* ed il *Collegio Sindacale*, i quali sono così composti:

Consiglio di Amministrazione

1. Presidente: Dott. Christian Dargnat, nato ad Asnieres-sur-Seine (Francia) il 13/10/1965
Il Dott. Dargnat ha conseguito il diploma di laurea in Economia e Finanza Internazionale (DEA) presso l'Università di Parigi (Francia) nel 1988.
Dal 1989 al 1994 ha svolto la propria attività all'interno del Gruppo Dresdner Bank.
Dall'ottobre 1999 al febbraio 2003 ha maturato una significativa esperienza presso Credit Agricole Asset Management (Italy) quale Responsabile degli investimenti.
Dal marzo 2003 all'agosto 2006 ha ricoperto ulteriori incarichi, quali: Responsabile del Mercato Azionario Europeo, Managing Director Global Balanced & Global Investment Strategies e Managing Director Equities, Convertible Bonds ed Arbitrage Products.
Dalla fine del 2006 è Responsabile degli Investimenti in BNP Asset Management SAS – Parigi.
Attualmente è membro del Comitato Esecutivo all'interno della Direzione Generale di BNP Paribas SA.

2. Vice Presidente: Dott. Marc Raynaud, nato a Tolosa (Francia) il 29/9/1951
Il Dott. Raynaud ha conseguito il diploma di laurea in Scienze Economiche e Commerciali presso l'Ecole Supérieure des Sciences Economiques et Commerciales (ESSEC) di Parigi (Francia) nel 1977.
Dal 1979 al 1988 ha ricoperto vari incarichi di responsabilità nella Banca d'Investimento presso le Succursali di Milano, Houston (Texas) e Torino della Banque Paribas.
Nel 1988 si è trasferito presso Paribas Asset Management in qualità di gestore azionario, per poi diventarne Responsabile dello Sviluppo Commerciale nel 1991.
Dal 1997 è Responsabile mondiale della distribuzione dei fondi di BNP Paribas Asset Management SAS ed ha ricoperto successivamente, tra gli altri, l'incarico di Vice Presidente di BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A.

3. Amministratore Delegato: Dott. Marco Barbaro, nato a Palermo il 12/3/1963
Il Dott. Barbaro ha conseguito il diploma di laurea *cum laude* in Giurisprudenza presso l'Università di Palermo nel 1986 e nel 1989 il master in Business Administration presso la University of Michigan (Usa), specializzandosi in Finanza & Business Internazionale.
Dal 1989 al 1999 ha sviluppato la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Bankers Trust International, ricoprendo dal 1998 il ruolo di Amministratore Delegato della società Bankers Trust Finanziaria (Milano).
Dal 1999 entra nel Gruppo BNP Paribas, dove attualmente ricopre i ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale presso BNP Asset Management SGR S.p.A.

4. Amministratore indipendente: Prof. Roberto Artoni, nato a Milano il 28/6/1942
Il Prof. Artoni ha conseguito il diploma di laurea in Economia e Commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e, successivamente, il dottorato in Economia presso l'Università di York (Usa).
È stato docente in Finanza Pubblica ed Economia Internazionale presso le Università di Trieste, Bergamo e Pavia prima di ricoprire, nel biennio 1992/93, l'incarico di commissario Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa).

5. Amministratore: Dott. Niccolò Pandolfini, nato a Firenze il 21/8/1948
Il Dott. Pandolfini ha conseguito il diploma di laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze e, dal 1978 ad oggi, ha sviluppato la propria carriera professionale all'interno della BNL, dove in passato ha ricoperto il ruolo di Direttore di Filiale (Madrid, Londra e Buenos Aires).
Dal 2002 è Dirigente Centrale.
Attualmente ricopre – tra gli altri – i ruoli di Responsabile AMS Italia e Presidente di BNL Vita S.p.A. (società del Gruppo BNL).

Collegio Sindacale

1. Dott. Luca Eugenio Guatelli Presidente, nato a Parma il 19/11/1950
Il Dott. Guatelli ha conseguito il Diploma di Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1974.
Dal 1974 svolge la propria attività professionale nell'ambito di studi internazionali, maturando esperienze in campo tributario, societario e nei settori bancario e assicurativo ed occupandosi in particolare di operazioni di fusione per incorporazione, ristrutturazioni societarie ed arbitrati.
Dal 1980 collabora con lo Studio Deiore, dove si occupa – tra l'altro – di fiscalità internazionale.

2. Dott. Guido Nori Sindaco effettivo, nato a Milano il 17/1/1955
Il Dott. Nori ha conseguito il diploma di laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1979.
Dal 1983 è membro dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.
Attualmente ricopre la carica di Sindaco effettivo presso Rothschild S.p.A., The Boston Consulting Group S.r.l. ed altre società operanti in settori non rilevanti a fini informativi.

3. Dott. Gilberto Comi Sindaco effettivo, nato a Milano il 3/5/1964
Il Dott. Comi ha conseguito il diploma di laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1988.

Dal 1990 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano ed è attualmente socio dello Studio Legale Carnelutti & Associati di Milano.

Ricopre l'incarico di Amministratore e di Sindaco presso altre Società di capitale operanti nei settori industriale e finanziario.

4. Dott. Nicola Caso

Sindaco supplente, nato a Taranto il 15/7/1973

Il Dott. Caso ha conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma nel 1997.

Dal 2000 è abilitato all'esercizio della professione di Avvocato dopo aver superato gli esami di Stato presso il Distretto della Corte d'Appello di Lecce.

Dal 2003 collabora con lo Studio Tributario Deiere di Milano, acquisendo un'ottima esperienza nell'ambito del contenzioso tributario e svolgendo altresì attività di consulenza ordinaria in materia di imposte dirette ed indirette.

5. Dott. Martino Vincenti

Sindaco supplente, nato a Zurigo (Svizzera) il 9/6/1974

Il Dott. Vincenti ha conseguito il diploma di laurea in Economia presso l'Università degli Studi di Modena e di Reggio Emilia nel 2000.

Nel novembre 2001 ottiene il master di specializzazione in diritto tributario INFOR.

Dal 7 novembre 2006 è iscritto nel Registro dei Revisori contabili (D.M. 7/11/2006 - Serie speciale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 27/11/2006).

Dal 2003 collabora con lo Studio Tributario Deiere di Milano, acquisendo un'ottima esperienza nell'ambito del contenzioso tributario e svolgendo altresì attività di consulenza ordinaria in materia di imposte dirette ed indirette.

Il mandato del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/2010.

Le **funzioni direttive** all'interno della SGR sono svolte dai seguenti soggetti, ognuno a capo della rispettiva funzione e delle strutture alle stesse collegate:

- Dott. Enrico Ascari *Vice Direttore Generale, Business Intelligence e Nuovi Progetti*
- Dott. Marco Barbaro *Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttore Distribuzione e Sviluppo (ad interim)*
- Dott. Giordano Beani *Direttore Investimenti*
- Dott. Marco Lappa *Direttore Funzioni di Supporto*
- Dott. Fabrizio Mambretti *Compliance*
- Dott. Massimo Terrizzano *Risk Management*

1.3 Fondi gestiti

La SGR gestisce complessivamente i seguenti fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano di tipo aperto:

- BNL (famiglia di 16 fondi di cui 2 non armonizzati, disciplinati da un unico Regolamento di gestione);
- BNP Paribas Equipe (3 fondi flessibili non armonizzati, disciplinati da un unico Regolamento di gestione);
- BNP Paribas 100% e più - Grande Europa (fondo comune armonizzato e garantito);
- BNP Paribas 100% e più - Grande Asia (fondo comune armonizzato e garantito);
- ParItalia Orchestra (fondo flessibile non armonizzato).

La SGR gestisce inoltre un fondo comune d'investimento mobiliare di diritto italiano di tipo chiuso denominato BNL *Investire Impresa*.

2. I FONDI

2.1 Natura giuridica e finalità dei fondi comuni d'investimento di tipo aperto

Il fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con eguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione.

Il patrimonio del fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR.

Il fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari.

È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota sottoscrivere quote del fondo oppure richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

2.2 I fondi oggetto della presente offerta

Il contenuto del Regolamento di gestione semplificato vigente è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19/12/2008 e s'intende approvato in via generale dalla Banca d'Italia in quanto strutturato secondo lo schema "semplificato" di cui al Provvedimento emanato dalla stessa Banca d'Italia in data 21/6/2007.

Le scelte di investimento di ciascun Fondo, sia pure nel quadro dell'attribuzione - in via generale - delle responsabilità gestorie al Consiglio di Amministrazione della SGR, sono in concreto esercitate dal Dott. Giordano Beani ovvero dal gestore delegato BNP Paribas Asset Management SAS - Parigi, come di seguito indicato.

Il Dott. Beani, nato a Milano il 31 gennaio 1964, ha conseguito il diploma di laurea in Economia Aziendale presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e ricopre il ruolo di Direttore Investimenti.

1. BNL Cash

Istituito in data 29/8/1984, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 30/10/1984 ed operativo dal 22/1/1985. Negli ultimi due anni la politica d'investimento non ha subito modifiche rilevanti.

Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora il fondo BNL Liquidità Euro.

2. BNL Obbligazioni Euro BT

Istituito in data 30/5/1997, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 29/7/1997 ed operativo dal 3/11/1997. Dal 1/7/2004 è prevalentemente orientato verso strumenti di emittenti sovrani ed organismi internazionali.

3. BNL Euro Obbligazioni Euro M/LT

Istituito in data 30/11/1998, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 21/6/1999 ed operativo dal 4/10/1999. Dal 1/7/2004 è prevalentemente orientato verso emittenti sovrani ed organismi internazionali, conformemente alla politica d'investimento dei fondi obbligazionari "governativi area Euro M/L termine" (categoria d'appartenenza). Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora il fondo BNL Obbligazioni Euro Corporate.

4. BNL Obbligazioni Dollaro M/LT

Istituito in data 30/11/1998, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 21/6/1999 ed operativo dal 4/10/1999. Dal 2/1/2004 ha conformato la propria politica d'investimento a quella della categoria d'appartenenza (obbligazionari area dollaro M/L termine), escludendo investimenti residuali in dollari canadesi, australiani e neozelandesi. Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora il fondo BNL Liquidità Dollaro.

5. BNL Obbligazioni Emergenti

Istituito in data 28/6/1991, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1/10/1991 ed operativo dal 20/11/1991. Dal 2/1/2004 ha conformato la propria politica d'investimento a quella della categoria d'appartenenza (obbligazionari paesi emergenti). Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora il comparto "BNL Bussola Global High Yield".

6. BNL Azioni Europa Dividendo

Istituito in data 16/4/1999, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 29/10/1999 ed operativo dal 3/7/2000. Dal 1/7/2004 ha modificato categoria di appartenenza (da azionari "Europa" ad azionari "altre specializzazioni") orientando la propria politica d'investimento verso titoli di credito denominati principalmente in Euro ed emessi da società con potenziali aspettative di una distribuzione di dividendi, trasformandosi conseguentemente in fondo a "distribuzione" dei proventi. Con decorrenza 30/3/2007 rientra nuovamente nella categoria dei fondi azionari "Europa" e, con la stessa data di efficacia, incorpora sia il fondo "BNL Azioni Internazionali" che il comparto "BNL Bussola Global Value". Dal 18 maggio 2007 la gestione del Fondo viene conferita in delega a BNP Paribas Asset Management SAS Parigi.

7. BNL Azioni Italia

Istituito in data 27/10/1987, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14/1/1988 ed operativo dal 5/4/1988. Negli ultimi due anni la politica d'investimento non ha subito modifiche rilevanti.

8. BNL Azioni Italia PMI

Istituito in data 16/4/1999, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 29/10/1999 ed operativo dal 3/7/2000. Dal 1/7/2004 il fondo si specializza in titoli di credito emessi da società di piccola/media capitalizzazione quotati nei mercati regolamentati domestici e dell'area UE. Dal 30/3/2007 viene rimosso il vincolo quantitativo di capitalizzazione (800 mln. Euro) ai fini dell'investimento.

9. BNL Azioni America

Istituito in data 28/6/1991, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1/10/1991 ed operativo dal 20/11/1991. Negli ultimi due anni la politica d'investimento non ha subito modifiche rilevanti. Dal 1° marzo 2007 la gestione del Fondo è stata conferita in delega a BNP Paribas Asset Management SAS Parigi.

10. BNL Azioni Europa Crescita

Istituito in data 28/6/1991, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1/10/1991 ed operativo dal 20/11/1991. Dal 30/10/2007 il fondo si orienta verso titoli di credito di emittenti del continente europeo ad elevato potenziale di crescita (c.d. growth), pur non modificando categoria d'appartenenza. Dal 18 maggio 2007 la gestione del Fondo viene conferita in delega a BNP Paribas Asset Management SAS Parigi.

11. BNL Azioni Emergenti

Istituito in data 30/11/1998, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 21/6/1999 ed operativo dal 4/10/1999. Negli ultimi due anni la politica d'investimento non ha subito modifiche rilevanti. Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora il fondo "BNL Azioni Pacifico". Dal 31 maggio 2007 la gestione del Fondo viene conferita in delega a BNP Paribas Asset Management SAS Parigi.

12. BNL Target Return Liquidità

Istituito in data 9/10/1992, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 8/2/1993 ed operativo dal 5/5/1993. Dal 1/7/2004 ha modificato categoria di appartenenza da "fondo di liquidità area Euro" ad "obbligazionario altre specializzazioni", orientando la propria politica d'investimento verso strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria con duration non superiore a 18 mesi. Dal 30/10/2007 amplia ulteriormente le possibilità d'investimento modificando nuovamente categoria d'appartenenza e trasformandosi in fondo "obbligazionario flessibile". Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora il fondo "BNL Tesoreria Liquidità".

13. BNL Protezione

Istituito in data 29/8/1984, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 30/10/1984 ed operativo dal 22/1/1985. Dal 1/7/2004 ha modificato categoria d'appartenenza (da "obbligazionario misto" a "bilanciato obbligazionario" a capitale protetto) adottando uno stile gestionale finalizzato a contenere entro il 5% l'eventuale decremento del valore della quota nell'arco dell'anno solare. Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora sia il fondo "BNL Strategia 90" che i comparti BNL Bussola "Evoluzione" e Crescita". Dal 31 maggio 2007 la gestione del Fondo viene conferita in delega a BNP Paribas Asset Management SAS Parigi.

14. BNL per Telethon

Istituito in data 10/4/2000, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 17/8/2000 ed operativo dal 15/11/2000. Il Fondo è di qualificazione "etica" in quanto devolve annualmente lo 0,60% del proprio patrimonio alla "Fondazione Telethon" a sostegno della propria attività di ricerca. Nello svolgimento dell'attività di gestione la SGR si avvale della collaborazione di un "Comitato Etico" composto da un numero massimo di 7 membri di riconosciuta probità morale ed intellettuale, con funzioni consultive in merito alle linee guida da adottare nelle scelte d'investimento; il Comitato elabora ogni anno un "rapporto sulla gestione etica del Fondo" che viene reso disponibile al pubblico ed ai sottoscrittori.

I membri del "Comitato Etico" alla data del 31 maggio 2009 sono i seguenti: Amedeo de Franchis (Consigliere di Stato), Carlo Filippini (ordinario di Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano), Demetrio Neri (ordinario di Bioetica presso l'Università degli Studi di Messina), Antonio Papisca (ordinario di Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Padova e titolare della cattedra Unesco per i diritti umani), Lorenzo Sacconi (docente di Economia delle Istituzioni presso l'Università di Trento e Direttore del "Centre for Ethics, Law & Economics"), Sergio Sciarelli (ordinario di Etica d'Impresa presso l'Università Federico II di Napoli) ed Adriano Bompiani (membro onorario e Presidente onorario del "Comitato Nazionale per la Bioetica").

Per quanto concerne le ulteriori informazioni in tema di finanza etica, si fa rinvio ai successivi Paragrafi 12, 13, 14 e 15, nonché alla Parte I, Sezione B) del presente Prospetto.

Negli ultimi due anni la politica d'investimento non ha subito modifiche rilevanti.

15. BNL Target Return Conservativo

Istituito in data 8/2/2000, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 17/8/2000 ed operativo dal 30/10/2000.

Dal 1/7/2004 ha modificato categoria di appartenenza (da "bilanciato obbligazionario" a "flessibile") orientando la politica d'investimento verso strumenti finanziari monetari, obbligazionari ed azionari senza limite di emittente, settore o valuta.

Dal 30/3/2007 si trasforma in fondo flessibile "non armonizzato" ampliando ulteriormente la tipologia degli strumenti finanziari nei quali investire.

Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora i fondi "BNL Obbligazioni Flessibile" e "BNL Tesoreria Rendimento".

16. BNL Target Return Dinamico

Istituito il 27/10/1987, autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14/1/1988 ed operativo dal 5/4/1988.

Dal 1/7/2004 ha modificato il proprio stile gestionale da "direzionale" a "contrarian" (o antidirezionale) aumentando la componente azionaria minima in portafoglio (dal 20% al 30%) ed escludendo limiti di concentrazione o di diversificazione geografica, settoriale o valutaria.

Dal 30/3/2007 si trasforma in fondo flessibile "non armonizzato" ampliando ulteriormente la tipologia degli strumenti finanziari nei quali investire.

Con data di efficacia 30/3/2007 incorpora sia il fondo "BNL Flessibile" che i comparti BNL Bussola "Dinamica" e "Sviluppo".

2.3 I benchmark

I *benchmark* individuati dalla SGR quali "parametri oggettivi di riferimento" ai fini della valutazione del rischio di ogni singolo Fondo sono indicati nella Parte I del Prospetto Informativo.

Attraverso il confronto con il *benchmark* è possibile valutare le caratteristiche, la gestione e l'andamento dell'investimento effettuato.

Il *benchmark* ha anche lo scopo di rappresentare i mercati e gli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio di ciascun Fondo.

I principali elementi considerati ai fini della scelta dei *benchmark* sono i pesi medi degli asset (azionari ed obbligazionari) detenuti in portafoglio da ciascun Fondo, i mercati, i settori e le aree geografiche rilevanti ai fini dell'investimento, la volatilità, il profilo di rischio, l'orizzonte temporale, la duration e la valuta di riferimento.

Per i *benchmark* composti da più indici, i pesi di ciascun indice sono mantenuti costanti tramite ribilanciamento su base giornaliera.

Gli indici azionari Total Return MSCI si intendono al netto delle imposte gravanti sui dividendi.

DESCRIZIONE DEGLI INDICI COSTITUENTI I BENCHMARK

Merrill Lynch Euro Government Bill Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli di Stato con vita residua inferiore a 12 mesi, negoziati e quotati in Paesi dell'area EMU (European Monetary and Economic Union), mediante il quale possono essere misurate e valutate le performance di titoli monetari ed obbligazionari emessi da enti governativi, denominati in Euro e con orizzonte temporale a brevissimo termine.

La valuta di riferimento è l'Euro.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 0,29.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 84.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziaria "Bloomberg" (cod. *Bloomberg EGB0 - Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch EMU Direct Government 1-3 Years Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli di Stato a reddito fisso con vita residua compresa tra 1 e 3 anni, negoziati e quotati in Paesi dell'area EMU (European Monetary and Economic Union).

La valuta di riferimento è l'Euro.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 1,74.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 62.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg EG01 Index - Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch EMU Direct Government Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli di Stato a reddito fisso con vita residua superiore a 12 mesi, negoziati e quotati in Paesi dell'area EMU (European Monetary and Economic Union).

La valuta di riferimento è l'Euro.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 609.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 251.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg EG00 Index - Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch EMU Corporate 1-3 Years Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli obbligazionari di emittenti societari (c.d. "corporate"), con vita residua compresa tra 1 e 3 anni, negoziati e quotati in Paesi dell'area EMU (European Monetary and Economic Union).

La valuta di riferimento è l'Euro.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 1,78.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 443.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg ER01 Index - Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch EMU Corporate Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli obbligazionari di emittenti societari (c.d. "corporate"), con vita residua superiore ad un anno, negoziati e quotati in Paesi dell'area EMU (European Monetary and Economic Union).

La valuta di riferimento è l'Euro.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 3,87.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 1.496.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg ER00 Index - Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch US Treasury Master Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli di Stato a reddito fisso con vita superiore a 12 mesi emessi da enti governativi statunitensi, con vita residua superiore a 12 mesi.

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 5,68.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 140.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg GOQ0 Index, Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch Emerging Market Sovereign Plus Non-Brady Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli obbligazionari con vita residua superiore a 12 mesi, emessi da enti governativi appartenenti a paesi emergenti, denominati in valute forti (prevalentemente dollaro statunitense ed Euro) e non facenti parte del Piano "Brady".

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 5,97.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 239.

I Paesi maggiormente rappresentati sono: Brasile (16,3%), Turchia (13,2%) Messico (11,6%) e Russia (10,4%), tutti non inseriti nell'indice strumenti finanziari del "Piano Brady".

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg IPOX Index, Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch Emerging Markets Corporate Plus Index

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli obbligazionari con vita residua superiore a 12 mesi di emittenti societari (c.d. "corporate") appartenenti ai paesi emergenti ed espressi in valute forti (prevalentemente dollaro statunitense ed Euro).

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 4,19.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 453.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg ICP0 Index, Data Type PX_LAST*).

Merrill Lynch Global Government Index II - excluding EMU

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli di Stato a reddito fisso con vita residua superiore a 12 mesi, emessi dai principali paesi industrializzati ad eccezione di quelli appartenenti all'area EMU (European Monetary and Economic Union).

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

La duration dell'indice al 31/12/2008 è pari a 6,18.

Alla stessa data, i titoli all'interno del paniere sono 553.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg NOQ1 Index, Data Type PX_LAST*).

Morgan Stanley Capital International Daily Total Return Net Europe Index

Indice rappresentativo di un paniere di titoli azionari emessi da società ad alta capitalizzazione di paesi appartenenti al continente europeo (anche extra UE), trattati nei principali mercati del medesimo continente, che tiene conto sia dell'andamento della capitalizzazione delle singole società che della rendita aggiuntiva derivante dal pagamento dei dividendi distribuiti dalle stesse.

È un indice calcolato giornalmente dalla società Morgan Stanley Capital International di Ginevra (Svizzera) che rappresenta l'andamento del mercato borsistico europeo.

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

Alla data del 31/12/2008 i titoli all'interno del paniere sono 494.

I prezzi di quotazione assunti per il calcolo della valorizzazione sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i paesi con peso rilevante sono: Regno Unito (29,8%), Francia (16,7%), Germania (13,4%) e Svizzera (12,8%), mentre i settori maggiormente rappresentati sono quelli finanziario (20,9%), dei beni di consumo non ciclici (12,1%), dell'energia (11,9%) e sanitario (11,7%).

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg NDDUE15 Index - Data Type PX_LAST*).

FTSE Italia All-Share Total Return Index

Indice rappresentativo dell'insieme dei titoli azionari quotati sulla Borsa di Milano appartenenti agli indici FTSE Italia MIB (società di grandi dimensioni), Mid Cap (società di medie dimensioni) e Small Cap (società di piccole dimensioni).

L'indice è ponderato sulla base del flottante ed il suo andamento tiene conto sia delle variazioni di prezzo dei titoli quotati che del reinvestimento dei dividendi eventualmente distribuiti dagli emittenti all'interno del paniere.

È calcolato giornalmente dalla società FTSE Group ed alla data di avvio comprende un paniere di 248 titoli azionari quotati sulla Borsa di Milano.

La valuta di riferimento è l'Euro.

L'indice è disponibile a decorrere dal 1° giugno 2009.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i settori con il peso più rilevante sono quelli finanziario (36,4%), dell'energia (23,4%), dei servizi di pubblica utilità (14,0%) e dei consumi ciclici (10,5%).

L'indice è reperibile sul sito web di FTSE Group e presso l'agenzia di informazione finanziaria Bloomberg (cod. *Bloomberg TITLMESE, Data Type PX_LAST*).

FTSE Italia Mid Cap Total Return Index

Indice rappresentativo dei titoli azionari di media capitalizzazione quotati sulla Borsa di Milano e selezionati sulla base di criteri di liquidità.

Ponderato sulla base del flottante, l'indice prevede un limite massimo del 10% riferito al peso delle singole azioni poste all'interno del paniere; il suo andamento tiene conto sia delle variazioni di prezzo dei titoli quotati che del reinvestimento degli eventuali dividendi.

È calcolato giornalmente da FTSE Group e alla data di avvio comprende un paniere di 60 titoli azionari quotati sulla Borsa di Milano.

La valuta di riferimento è l'Euro. L'indice è disponibile a decorrere dal 1° giugno 2009.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i settori con il peso più rilevante sono quelli finanziario (31,9%), dei servizi di pubblica utilità (21,8%), dei consumi ciclici (16,0%) ed industriale (11,0%).

L'indice è reperibile sia sul sito web di FTSE Group che presso l'agenzia di informazione finanziaria Bloomberg (cod. *Bloomberg TITMCE - Data Type PX_LAST*).

Standard & Poor's 500 Total Return Net Index

Indice rappresentativo di un paniere di titoli azionari quotati e negoziati sui principali mercati regolamentati statunitensi, ponderati sulla base della rispettiva capitalizzazione, il cui rendimento riflette sia l'andamento della capitalizzazione delle singole società incluse nel paniere che la rendita aggiuntiva derivante dal pagamento dei dividendi distribuiti dalle stesse.

È un indice calcolato giornalmente dalla società Standard & Poor's di New York (USA) che rappresenta l'andamento dei principali titoli azionari quotati e trattati negli Stati Uniti d'America.

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

Alla data del 31/12/2008 i titoli all'interno del paniere sono 500.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i settori con il peso più rilevante sono quelli della tecnologia (15,3%), sanitario (14,9%), dell'energia (13,4%) e finanziario (13,1%).

L'indice viene convertito in Euro per il fondo "BNL Azioni America" e computato in valuta locale per il fondo "BNL Protezione".

È reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg SPTR Index - Data Type PX_LAST*).

Morgan Stanley Capital International Daily Total Return Net Emerging Markets Index

Indice rappresentativo di un paniere di titoli azionari emessi da società appartenenti ai c.d. "paesi emergenti" (anche europei continentali), che tiene conto sia dell'andamento della capitalizzazione delle singole società che della rendita aggiuntiva derivante dal pagamento dei dividendi distribuiti dalle società poste all'interno del paniere.

È un indice calcolato giornalmente dalla società Morgan Stanley Capital International di Ginevra (Svizzera) che rappresenta l'andamento dei mercati borsistici dei paesi emergenti.

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

Alla data del 31/12/2008 i titoli all'interno del paniere sono 746.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i paesi con il peso più rilevante sono Cina (18,0%), Corea del Sud (13,7%), Brasile (13,0%) e Taiwan (10,9%), mentre i settori maggiormente rappresentati sono quelli finanziario (22,9%), dell'energia (14,8%), delle telecomunicazioni (13,5%) e dei materiali di base (12,7%).

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg NDUUEGF Index - Data Type PX_LAST*).

Dow Jones Euro Stoxx 50 Total Return Net Index

Indice rappresentativo dei titoli azionari emessi dalle prime 50 società quotate e negoziate sui principali mercati regolamentati europei, ponderati sulla base della rispettiva capitalizzazione ed il cui rendimento riflette sia l'andamento della capitalizzazione delle società all'interno del paniere che la rendita aggiuntiva derivante dal pagamento dei dividendi distribuiti dalle stesse.

È un indice calcolato giornalmente dalla società Dow Jones di New York (USA).

La valuta di riferimento è l'Euro.

Alla data del 31/12/2008 i titoli all'interno del paniere sono 50.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i settori con il peso più rilevante sono quelli finanziario (27,0%), dei servizi di pubblica utilità (13,1%), delle telecomunicazioni (11,8%) e dell'energia (10,7%).

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg SX5T Index - Data Type PX_LAST*).

Nikkei 225 Index

Indice rappresentativo dei principali 225 titoli azionari quotati e negoziati sul "Tokyo Stock Exchange", ponderati sulla base del flottante e che non tiene conto della rendita aggiuntiva derivante dal pagamento dei dividendi da parte delle società incluse nel paniere.

È un indice calcolato giornalmente dalla società Nikkei di Tokyo (Giappone).

La valuta di riferimento è lo yen giapponese.

Alla data del 31/12/2008 i titoli all'interno del paniere sono 225.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i settori con il peso più rilevante sono quelli industriale (21,2%), dei beni di consumo ciclici (17,4%), della tecnologia (17,4%) e sanitario (11,9%).

L'indice non viene convertito in Euro ed è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziarie "Bloomberg" (cod. *Bloomberg NKY Index - Data Type PX_LAST*).

Dow Jones World Composite Sustainability Total Return Net Index

Indice etico rappresentativo dei titoli azionari posti all'interno del "Dow Jones Global Index", quotati e negoziati nelle principali borse internazionali ed emessi da società, istituzioni ed enti operanti in settori pienamente compatibili con i criteri etici e solidaristici facenti capo all'indice. Viene calcolato giornalmente dalla società Dow Jones di New York (USA) che rappresenta l'andamento di titoli azionari con caratteristiche etiche, tra quelli all'interno dell'indice "Dow Jones Global Index".

La valuta di riferimento è il dollaro statunitense.

Alla data del 31/12/2008 i titoli all'interno del paniere sono 314.

I prezzi assunti per il calcolo della valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura (c.d. "last").

In termini di capitalizzazione, i paesi con il peso più rilevante sono Stati Uniti (23,8%), Regno Unito (17,1%), Germania (9,4%) e Svizzera (9,3%), mentre i settori maggiormente rappresentati sono quelli finanziario (16,2%), sanitario (12,4%), dell'energia (11,3%) e dei beni di consumo non ciclici (10,9%).

L'indice viene convertito in Euro utilizzando il tasso di cambio di riferimento accertato attraverso le rilevazioni dei principali contribuenti, calcolate e pubblicate da WM Company.

L'indice è reperibile presso l'agenzia d'informazioni finanziaria "Bloomberg" (cod. *Bloomberg W1SGITRD - Data Type PX_LAST*).

3. LE CLASSI DI QUOTE

I Fondi non prevedono differenti classi di quote.

4. SOGGETTI CHE PRESTANO GARANZIE

Non sono presenti Fondi garantiti.

5. SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote avviene, oltre che presso la sede legale della SGR, per il tramite di:

- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (in breve BNL), Società per Azioni con sede legale in Roma, via Vittorio Veneto n. 119, che opera attraverso le proprie dipendenze. La BNL ha inoltre attivato il servizio di banca telefonica "Telebanca BNL" (numero verde 800.900.900) per la disposizione di operazioni successive alla prima tramite operatore telefonico e svolge altresì il ruolo di banca convenzionata ai fini dell'operatività dei Servizi "ContoPAC" e "Contomat" (quest'ultimo abbinato al fondo BNL Cash).
- ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Velasca n. 7/9, che per lo svolgimento delle proprie attività si avvale dell'opera di propri promotori finanziari.
Per il tramite della medesima non è al momento possibile sottoscrivere quote di fondi in adesione alla modalità "PIC 2 - Commissioni di sottoscrizione". Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha inoltre attivato la procedura di "Acquisizione Decentrata" degli ordini, mediante la quale è possibile disporre operazioni successive alla prima tramite servizi "on line" ovvero di banca telefonica (n.ro verde 800.22.33.44).

6. BANCA DEPOSITARIA

BNP Paribas Securities Services, con sede legale a Parigi, 3 rue d'Antin, è la Banca Depositaria dei Fondi. Le funzioni di emissione e consegna dei certificati di partecipazione al Fondo, così come quelle di rimborso delle quote di partecipazione, sono svolte presso la succursale di Milano, via Ansperto n. 5. La Banca Depositaria svolge altresì il calcolo del valore unitario della quota.

7. INTERMEDIARI NEGOZIATORI

Il gestore effettua le operazioni di compravendita degli strumenti finanziari che costituiscono il patrimonio del Fondo per il tramite delle principali controparti di mercato nazionali ed estere che offrono garanzie di elevata specializzazione sui singoli mercati di riferimento.

Le attività d'intermediazione vengono principalmente svolte per il tramite di BNP Paribas Fin'AMS, banca di diritto francese all'uopo specializzata facente parte del Gruppo BNP Paribas.

8. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea della SGR in data 14/4/2008 ha conferito alla PricewaterhouseCoopers LLP (in breve, PwC) con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91, l'incarico di revisione e certificazione del bilancio della SGR e quello di revisione e certificazione del rendiconto periodico dei Fondi per il periodo 2008/2016.

Tali conferimenti sono stati deliberati ai sensi degli artt. 9 e 159 del D. Lgs. n. 58/1998.

Alla società di revisione spetta un onorario (su base annua ed al netto di IVA) variabile sulla base dell'ammontare del patrimonio rilevato alla fine di ogni esercizio, secondo i seguenti criteri:

<i>Fasce patrimoniali</i>	<i>Ammontare onorario (su base annua)</i>
patrimonio sino a 50 mln Euro	3.000 Euro
patrimonio da 50 mln Euro a 150 mln Euro	4.500 Euro
patrimonio da 150 mln Euro a 500 mln Euro	6.000 Euro
patrimonio da 500 mln Euro a 1.000 mln Euro	8.000 Euro
patrimonio da 1.000 mln Euro a 2.000 mln Euro	10.500 Euro
patrimonio da 2.000 mln Euro a 4.000 mln Euro	12.000 Euro
patrimonio oltre 4.000 mln Euro	14.500 Euro

Alla società di revisione sono altresì riconosciute le spese vive sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

B) TECNICHE DI GESTIONE DEI RISCHI DI PORTAFOGLIO

9.1 TECNICHE ADOTTATE PER LA GESTIONE DEI RISCHI DI PORTAFOGLIO DEL FONDO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED ALLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Nell'ambito della gestione finanziaria, assume particolare rilevanza la funzione di Risk Management, che ha il compito, tra gli altri, di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza delle attività di investimento con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal profilo di ciascun Fondo. Le attività svolte dal Risk Management per la verifica di tale coerenza sono:

- l'analisi delle performance; l'analisi del rischio ex-ante; l'analisi comparata tra l'allocazione dei portafogli d'investimento e quella dei relativi benchmark.

Per il calcolo del rischio di portafoglio ex-ante, la funzione di Risk Management si avvale di modelli di rischio di tipo parametrico, i cui parametri sono stimati utilizzando dati storici settimanali. Le analisi sono effettuate con cadenza settimanale. I fattori di rischiosità considerati sono: il rischio di prezzo, il rischio di tasso di interesse e il rischio di tasso di cambio.

Le posizioni in strumenti finanziari derivati, ove presenti, vengono convertite nelle posizioni equivalenti riferite alle attività finanziarie sottostanti. Nel caso di opzioni l'approccio utilizza la sensitività del prezzo dell'opzione alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti. La conversione delle posizioni su forward, future e swap utilizza, di norma, il presumibile valore di realizzo sul mercato di tali contratti.

Nel caso di Fondi che non prevedono, in coerenza con le proprie politiche di investimento, un esplicito *parametro di riferimento* (c.d. "benchmark"), quale misura di controllo del rischio viene utilizzata la massima perdita potenziale (c.d. "Value at Risk") calcolata sull'orizzonte temporale di un mese e con un intervallo di confidenza del 99%. Infine, nel caso di Fondi che prevedono un obiettivo di protezione, quale misura di controllo del rischio viene utilizzata la massima perdita potenziale (c.d. "Value at Risk") calcolata sull'orizzonte temporale di un giorno e con un intervallo di confidenza del 99,9%.

In particolare per i seguenti Fondi, la misura di controllo del rischio può essere riformulata in termini di volatilità annua assoluta:

BNL Target Return Liquidità	Massima volatilità assoluta annua dell'1% circa
BNL Target Return Conservativo	Massima volatilità assoluta annua del 4% circa
BNL Target Return Dinamico	Massima volatilità assoluta annua dell'8% circa
BNL Protezione	Massima volatilità assoluta annua del 5% circa

Gli indicatori sintetici di rischio adottati per i Fondi BNL sono riportati nella seguente tabella:

Fondo	Indicatore
1. BNL Cash	Ex-Ante Tracking Error Volatility
2. BNL Obbligazioni Euro BT	Ex-Ante Tracking Error Volatility
3. BNL Obbligazioni Euro M/LT	Ex-Ante Tracking Error Volatility
4. BNL Obbligazioni Dollaro M/LT	Ex-Ante Tracking Error Volatility
5. BNL Obbligazioni Emergenti	Ex-Ante Tracking Error Volatility
6. BNL Azioni Europa Dividendo	Ex-Ante Tracking Error Volatility
7. BNL Azioni Italia	Ex-Ante Tracking Error Volatility
8. BNL Azioni Italia PMI	Ex-Ante Tracking Error Volatility
9. BNL Azioni America	Ex-Ante Tracking Error Volatility
10. BNL Azioni Europa Crescita	Ex-Ante Tracking Error Volatility
11. BNL Azioni Emergenti	Ex-Ante Tracking Error Volatility
12. BNL Target Return Liquidità	Value at Risk ovvero massima perdita potenziale del fondo
13. BNL Protezione	Value at Risk ovvero massima perdita potenziale del fondo
14. BNL per Telethon	Ex-Ante Tracking Error Volatility
15. BNL Target Return Conservativo	Value at Risk ovvero massima perdita potenziale del fondo
16. BNL Target Return Dinamico	Value at Risk ovvero massima perdita potenziale del fondo

I limiti operativi di rischio sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, che ne verifica il rispetto ed apporta le necessarie modifiche a fronte di eventuali nuovi scenari di mercato.

9.2 BNL PROTEZIONE (FONDO A CAPITALE PROTETTO) – NOTA SULLO SILE GESTIONALE

L'attività di gestione del fondo **BNL Protezione** è finalizzata al conseguimento di una partecipazione all'incremento dei mercati azionari di riferimento, contenendo nel contempo la massima perdita del valore della quota sull'orizzonte temporale di ciascun anno solare (gennaio-dicembre). Tale obiettivo è perseguito attuando una gestione dinamica della componente più rischiosa del portafoglio, in funzione di valutazioni di mercato e dei fondamentali degli emittenti, e tramite l'uso di tecniche quantitative (modelli matematico-statistici) per determinare il grado di esposizione delle classi di attivo più rischiose compatibile con:

- gli obiettivi di investimento;
- il periodo temporale residuo al termine dell'anno;
- la performance da inizio periodo;
- i rendimenti ed il livello di rischio attesi.

In ogni caso si ribadisce che non viene fornita alcuna garanzia che gli obiettivi di contenimento del rischio, di conservazione del patrimonio e di realizzazione di rendimento saranno effettivamente raggiunti. Si precisa infine che dal 19/3/2009 la soglia di protezione del capitale viene ridotta dal 95% al 90% del valore unitario della quota.

Tenuto conto di tale modello, in particolare il gestore:

- all'inizio del periodo di riferimento calcola il "valore protetto" della quota, come frazione dell'ultimo valore quota del periodo di riferimento precedente;
- giornalmente confronta il "valore protetto" con il valore corrente della quota;
- qualora il valore corrente della quota in corso d'anno aumenti rispetto al "valore protetto", tendenzialmente aumenta il peso delle attività rischiose (azioni o altri strumenti finanziari con elevato profilo di rischio) in portafoglio, sia direttamente che indirettamente attraverso la variazione del delta delle opzioni eventualmente detenute all'interno del portafoglio stesso;
- qualora il valore corrente della quota raggiunga o superi, in termini percentuali, il 5% del "valore protetto", provvede al consolidamento del risultato ottenuto mediante una contestuale riallocazione delle attività rischiose in portafoglio, sia direttamente che indirettamente, attraverso la variazione del *delta* delle opzioni eventualmente detenute all'interno del portafoglio stesso; il consolidamento del risultato raggiunto mediante la riallocazione delle componenti di attivo consente altresì l'automatica estensione della soglia di protezione del capitale in misura pari al 90% del risultato ottenuto;
- qualora il valore corrente della quota si avvicini al "valore protetto", tendenzialmente riduce il peso delle attività rischiose in portafoglio, sia direttamente che indirettamente attraverso la variazione del delta delle opzioni eventualmente detenute all'interno del portafoglio stesso.

Di conseguenza, il peso delle attività rischiose in portafoglio tende ad aumentare nelle fasi di rialzo dei mercati azionari internazionali ed il profilo di rischio (inteso come possibilità di subire perdite rispetto all'importo investito) e rendimento (inteso come possibilità di partecipare a rialzi dei mercati azionari di riferimento) del fondo varia in funzione delle diverse situazioni di mercato.

Pertanto, il gestore non si propone di replicare l'indice di riferimento, dal quale potrà discostarsi in modo anche significativo in ragione dello stile gestionale sopradescritto, sia in termini di peso relativo delle componenti azionaria ed obbligazionaria, sia in termini di composizione di queste ultime.

Con riferimento alla componente obbligazionaria, si specifica che essa è perlopiù limitata a titoli con durata finanziaria paragonabile al periodo di riferimento e contribuisce in modo residuale ai possibili rischi della gestione.

A puro titolo esemplificativo si rappresentano due diversi scenari di mercato che potrebbero comportare diverse composizioni di portafoglio al momento dell'investimento con conseguenti diverse possibilità di rendimento e di perdita degli importi investiti.

SCENARIO POSITIVO

In fase di rialzo dei mercati azionari il valore corrente della quota tenderà a crescere, allontanandosi dal "valore protetto" determinato ad inizio periodo, in conseguenza di ciò, tendenzialmente aumenterà il peso delle componenti rischiose (azioni) in portafoglio.

È ragionevole pensare che la sottoscrizione di quote in una simile situazione da un lato dia all'investitore l'occasione di partecipare in misura maggiore ad un'eventuale futura fase di rialzo dei mercati (è maggiore la componente azionaria), dall'altro lo esponga ad una possibilità di perdita maggiore; infatti si è ipotizzato che il valore corrente della quota sia superiore a quello di inizio periodo (cui è legato il "valore protetto"), di conseguenza aumenta la percentuale di perdita "non protetta". Ricorrendo ad un esempio numerico, se all'inizio del periodo di protezione abbiamo:

- valore corrente di inizio periodo (cioè il "valore di riferimento" come descritto nel Regolamento) = 5
 - valore protetto = 4,50 la perdita potenziale "non protetta" sarà = 0,50 (cioè il 10% del valore corrente).

In fase di rialzo dei mercati avremo, ad esempio:

- valore corrente = 5,10 (il valore corrente tende a crescere)
 - valore protetto = 4,50

e quindi la perdita potenziale "non protetta" sarà = 0,60 (cioè circa il 12% del valore corrente), ma essendo nel contempo aumentata la componente di attività rischiose aumenterà anche il livello di partecipazione ad un'eventuale futura persistente fase di rialzo dei mercati.

Nello stesso caso, se la quota in corso d'anno si rivaluta - in termini percentuali - almeno del 5% rispetto al "valore di riferimento" di inizio periodo, le tecniche gestionali adottate prevedono l'immediato consolidamento del risultato ottenuto e la contestuale estensione della soglia di protezione del capitale in misura pari al 90% del risultato stesso.

Nell'ipotesi di cui sopra, la fase di rialzo dei mercati porta ad un incremento del valore della quota superiore al 5% e, di conseguenza, genera l'immediato consolidamento del risultato raggiunto ed un contestuale aumento della soglia di protezione del capitale dal 90% al 98% (pari cioè al 90% del rendimento ottenuto di 10 punti base).

SCENARIO NEGATIVO

In fase di ribasso dei mercati azionari il valore corrente della quota tenderà a diminuire, avvicinandosi al "valore protetto" determinato a inizio periodo, in conseguenza di ciò tendenzialmente diminuirà il peso delle componenti rischiose (azioni) in portafoglio.

È ragionevole pensare che la sottoscrizione di quote in una simile situazione da un lato dia all'investitore l'occasione di partecipare in misura minore ad un'eventuale futuro rialzo dei mercati (è minore la componente azionaria), dall'altro lo esponga ad una possibilità di perdita minore, infatti si è ipotizzato che il valore corrente della quota sia inferiore a quello di inizio periodo (cui è legato il "valore protetto"), di conseguenza diminuisce la percentuale di perdita "non protetta". Ricorrendo ad un esempio numerico, se all'inizio del periodo di protezione abbiamo:

- valore corrente di inizio periodo (cioè il "valore di riferimento" come descritto nel Regolamento) = 5
 - valore protetto = 4,50 la perdita potenziale "non protetta" sarà = 0,50 (cioè il 10% del valore corrente).

In fase di ribasso dei mercati avremo, ad esempio:

- valore corrente = 4,90 (il valore corrente tende a diminuire)
 - valore protetto = 4,50

e quindi la perdita potenziale "non protetta" sarà = 0,40 (cioè circa l'8% del valore corrente), ma essendo nel contempo diminuirà la componente di attività rischiose diminuirà anche il livello di partecipazione ad un'eventuale futura fase di rialzo dei mercati.

Di conseguenza è consigliabile confrontare sempre il "valore protetto" ed il valore corrente della quota (ultimi disponibili) sia in fase di sottoscrizione iniziale che durante la permanenza nel Fondo. Tale confronto fornisce infatti un'utile indicazione sul profilo di rischio-rendimento (così come descritto sopra) del Fondo stesso.

Sulla base di numerose simulazioni (che non tengono conto del maggior valore che potrebbe produrre il gestore in termini di selezione dei migliori titoli sul mercato) effettuate su specifici scenari di mercato, il Fondo evidenzia la seguente struttura di risultati attesi, al netto delle commissioni di gestione e dell'imposta sostitutiva:

Scenario di rendimento atteso dell'investimento nelle quote del fondo BNL Protezione	Scenario positivo (premio al rischio 10%)	Scenario prudente (premio al rischio 0%)	Scenario negativo (premio al rischio -10%)
	Probabilità dell'evento		
Il rendimento atteso è negativo e la protezione del fondo non si realizza	0,00%	0,00%	0,00%
Il rendimento atteso è negativo, ma la protezione del fondo si realizza	69,19%	59,04%	47,52%
Il rendimento atteso è positivo, ma inferiore a quello di titoli obbligazionari privi di rischio con durata analoga all'orizzonte temporale dell'investimento	3,94%	4,58%	4,94%
Il rendimento atteso è positivo e in linea con quello di titoli obbligazionari privi di rischio con durata analoga all'orizzonte temporale dell'investimento	5,47%	6,65%	6,79%
Il rendimento atteso è positivo e superiore a quello di titoli obbligazionari privi di rischio con durata analoga all'orizzonte temporale dell'investimento	21,40%	29,73%	40,75%

Di seguito è riportata una ulteriore simulazione, analoga alla precedente ma rappresentativa solo dei casi "limite" (c.d. *Stress Test*), contenente pertanto i due scenari di rendimento "estremi", quelli cioè molto favorevole o molto sfavorevole.

Scenario di rendimento atteso dell'investimento nelle quote del fondo BNL Protezione	Scenario positivo (molto favorevole)	Scenario negativo (molto sfavorevole)
Il rendimento atteso è negativo e la protezione del fondo non si realizza	0,00%	0,00%
Il rendimento atteso è negativo , ma la protezione del fondo si realizza	77,48%	34,33%
Il rendimento atteso è positivo, ma inferiore a quello di titoli obbligazionari privi di rischio con durata analoga all'orizzonte temporale dell'investimento	3,47%	4,66%
Il rendimento atteso è positivo e in linea con quello di titoli obbligazionari privi di rischio con durata analoga all'orizzonte temporale dell'investimento	4,32%	6,98%
Il rendimento atteso è positivo e superiore a quello di titoli obbligazionari privi di rischio con durata analoga all'orizzonte temporale dell'investimento	14,73%	54,03%

C) PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO E CONVERSIONE

10. SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE

Gli investimenti successivi, le operazioni di passaggio tra Fondi e le richieste di rimborso possono essere effettuati direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet e/o servizio di banca telefonica), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi "on line" che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via internet e/o servizio di banca telefonica in condizioni di piena consapevolezza.

I soggetti che hanno attivato servizi "on line" e/o servizio di banca telefonica per effettuare operazioni successive mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati nel precedente Paragrafo 5.

Ciascun sottoscrittore ha facoltà di opporsi al ricevimento di comunicazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Restano fermi tutti gli obblighi a carico dei soggetti incaricati del collocamento previsti dal Regolamento Consob n° 16190/07.

A tali operazioni non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di internet o del servizio di banca telefonica non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo del collocamento via internet e/o servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati nella Parte I del Prospetto Informativo.

In caso di investimento effettuato tramite internet e/o servizio di banca telefonica la SGR può inviare all'investitore la lettera di conferma dell'avvenuta operazione in forma elettronica (e-mail) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Si evidenzia che la SGR adotta procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione, rimborso e conversione atte ad assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti ai Fondi e scoraggiare pratiche abusive.

La lettera di conferma dell'avvenuto investimento, redatta ai sensi delle disposizioni pro tempore vigenti e inviata dalla SGR a fronte di ogni versamento, contiene il numero delle quote attribuite e tutti gli altri estremi dell'operazione effettuata (ivi compresi: data di ricevimento della domanda di sottoscrizione e del mezzo di pagamento, valuta riconosciuta al mezzo di pagamento, data regolamento, importo lordo versato, oneri e commissioni, importo netto, data riferimento valore quota, valore quota unitario).

Nel caso di adesione ad un "Piano di Accumulo" (PAC o ContoPAC) la lettera di conferma viene inviata in occasione del versamento iniziale e, successivamente, con cadenza trimestrale se nel trimestre si verificano versamenti successivi.

La lettera di conferma del disinvestimento (parziale o totale), redatta ai sensi delle disposizioni pro tempore vigenti, e inviata dalla SGR a fronte di ogni rimborso, contiene anch'essa tutti gli estremi dell'operazione effettuata (ivi compresi: data di ricevimento della domanda di rimborso, giorno di regolamento, importo lordo e netto del rimborso, oneri, data riferimento valore quota, valore quota unitario e numero quote rimborsate).

D) REGIME FISCALE

11. REGIME FISCALE

Il risultato della gestione maturato in ciascun anno solare è soggetto ad un'imposta del 12,50%.

L'imposta viene prelevata dal Fondo e versata all'erario dalla SGR.

Si precisa che nell'esercizio 2004 e sino a tutto il 10 ottobre 2005 il fondo "BNL Azioni Italia PMI", specializzato in società a piccola e media capitalizzazione, ha beneficiato di un'imposizione fiscale ridotta pari al 5% del risultato di gestione maturato (anziché il 12,50%), in attuazione alle previsioni di cui all'art. 12 del D.L. n. 269/2003. Con decisione C (2005) 3302 def. del 6/9/2005 - notificata e commentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 10 ottobre 2005 - la Commissione Europea ha stabilito l'incompatibilità con il Mercato Comune del regime di aiuti di Stato concessi sotto forma di incentivi fiscali a favore degli o.i.c.v.m. (fondi comuni e sicav) specializzati in azioni di società di piccola e media capitalizzazione quotate in un mercato regolamentato europeo, ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 269/2003. In ottemperanza a quanto sopra, la SGR è immediatamente intervenuta nel calcolo dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 461/1997, ripristinando l'aliquota ordinaria del 12,5% sul risultato di gestione maturato dal Fondo a far data dalla valorizzazione (NAV) del giorno 10 ottobre 2005.

I sottoscrittori che non siano imprese commerciali non devono assolvere alcun obbligo di dichiarazione, calcolo o versamento di imposta.

Per le imprese commerciali, i proventi percepiti concorrono al reddito imponibile con diritto ad un credito d'imposta.

Per i soggetti non residenti e che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni, è previsto, su richiesta, il rimborso di una somma pari al 15% dei proventi netti percepiti.

Il Decreto Legge n. 262/2006 ha reintrodotto l'imposta di successione e donazione abolita dalla legge n. 383/2001. Sulla base del testo di legge ad oggi in vigore, il presupposto impositivo di tale tributo comprende i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte e quelli per donazione, nonché in genere gli atti a titolo gratuito e quelli di costituzione di vincoli di destinazione. L'imposta si applica:

i) agli atti pubblici formati, agli atti a titolo gratuito fatti, alle scritture private presentate per la registrazione, a partire dal 29 novembre 2006;

ii) alle successioni mortis causa apertesi a partire dal 3 ottobre 2006.

Le quote di fondi comuni di investimento concorrono a formare la base imponibile dell'imposta e sono valutate in base al valore alla data di apertura della successione, risultante da pubblicazioni o prospetti redatti a norma di legge o regolamento.

Nel caso di successione, qualora il Fondo investa in titoli di Stato ed equiparati esclusi dall'imposta di successione ai sensi dell'art. 12, lettere h) e i) del D. Lgs n. 346/90, la parte di valore delle quote proporzionalmente riferibile al valore di detti titoli non concorre a formare l'asse ereditario.

Per quanto riguarda la determinazione dell'imposta sulle successioni, donazioni e altre liberalità tra vivi, le aliquote e le franchigie da applicare sono le seguenti:

EREDE/LEGATARIO/BENEFICIARIO DI LIBERALITÀ	FRANCHIGIA NON IMPONIBILE	ALiquOTA D'IMPOSTA
Coniuge e parenti in linea retta	1.000.000 Euro	4%
Fratelli e sorelle	100.000 Euro	6%
Altri parenti fino al 4° grado e affini in linea collaterale fino al 3° grado	Nessuna	6%
Altri soggetti	Nessuna	8%

A tal fine la SGR fornirà indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

E) CONFLITTI DI INTERESSE

12. SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI

Nello svolgimento dell'attività di gestione collettiva potrebbero insorgere conflitti di interesse tra la SGR, il Fondo e i partecipanti al Fondo, tra i clienti della SGR e il Fondo o tra i diversi Fondi gestiti, anche derivanti da rapporti di Gruppo e dalla prestazione congiunta dei servizi di gestione individuale e gestione collettiva.

La SGR ha formulato, applica e mantiene una politica di gestione dei conflitti di interessi (modulata sulle proprie dimensioni e sulle proprie caratteristiche operative e coordinata con la politica sui conflitti di interesse definita a livello di gruppo BNP Paribas) che consente di identificare e gestire i conflitti di interessi in modo da evitare che il patrimonio del Fondo sia gravato da oneri altrimenti evitabili o escluso dalla percezione di utilità ad esso spettanti, o che, in ogni caso, tali conflitti rechino pregiudizio al Fondo e ai partecipanti allo stesso.

Al fine di evitare che le predette situazioni possano incidere negativamente sugli interessi del Fondo, la SGR ha adottato ed attuato soluzioni organizzative e procedurali volte a garantire che i soggetti rilevanti impegnati in diverse attività che implicano un conflitto di interessi suscettibile di ledere in modo significativo gli interessi di uno o più OICR, svolgano tali attività con un adeguato grado di indipendenza. Le soluzioni organizzative e procedurali sono modulate in base alla natura e all'estensione del conflitto e consistono, in relazione a ciascuna situazione di conflitto, in uno o più dei seguenti interventi:

- non svolgere l'attività ovvero non compiere le operazioni che generano l'insorgere del conflitto;
- accettare di svolgere l'attività ovvero di compiere le operazioni che generano il conflitto, adottando però le misure necessarie alla protezione degli interessi degli OICR. Tali misure si sviluppano intorno alle seguenti linee: (i) l'istituzione di una funzione di Compliance preposta, tra l'altro, a presidiare il rispetto della normativa in materia di conflitti di interesse; (ii) la segregazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito della struttura organizzativa della SGR e del gruppo bancario; (iii) la definizione e la relativa formalizzazione delle procedure interne; (iv) l'individuazione di misure di sicurezza e di riservatezza nella gestione delle informazioni sensibili;
- sottoporre all'esame degli organi aziendali competenti i casi in cui le misure adottate non risultino sufficienti ad escludere il rischio che un potenziale conflitto di interessi rechi pregiudizio agli OICR gestiti e ai partecipanti agli stessi, ai fini dell'adozione delle deliberazioni necessarie per assicurare comunque l'equo trattamento degli OICR e dei partecipanti agli stessi.

Maggiori dettagli sulla politica adottata per la gestione dei conflitti di interesse sono disponibili su richiesta.

13. POLITICA DI TRASMISSIONE E DI ESECUZIONE DEGLI ORDINI

La SGR attua una politica di trasmissione, di esecuzione e di monitoraggio degli ordini operando costantemente secondo i principi della miglior esecuzione, nell'interesse del Fondo e dei partecipanti.

A tal fine la SGR adotta una strategia per la trasmissione degli ordini (c.d. *transmission policy*) per la quale la stessa SGR seleziona gli emittenti e/o gli intermediari a cui affidare di volta in volta l'esecuzione delle operazioni in modo che tali soggetti garantiscano a loro volta la loro miglior esecuzione (*best execution*).

Il miglior risultato possibile viene valutato sulla base dei seguenti fattori: i) prezzo dello strumento finanziario; ii) rapidità di esecuzione; iii) probabilità di esecuzione; iv) probabilità di regolamento; v) dimensione e natura dell'ordine; vi) ulteriori eventuali fattori.

La selezione degli intermediari negozianti (c.d. *broker*) più idonei ad assicurare le possibili migliori condizioni di esecuzione degli ordini viene effettuata tenendo anche conto dei seguenti fattori: i) standing creditizio dell'intermediario; ii) frazionamento del rischio controparte; iii) adeguatezza degli assetti procedurali ed organizzativi dell'intermediario; iv) capacità dell'intermediario di fornire informazioni su emittenti e mercati.

Più in particolare, per quanto attiene alla compravendita di quote di OICR (fondi comuni e sicav), la SGR provvede all'esecuzione delle operazioni di sottoscrizione/rimborso prevalentemente tramite contatto diretto con le società di gestione emittenti ovvero a mezzo degli intermediari finanziari di volta in volta interessati all'operazione.

Al riguardo invece degli strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed azionaria, la SGR provvede alle operazioni di investimento/disinvestimento principalmente per il tramite di intermediari negozianti.

I suddetti intermediari negozianti operano direttamente presso le sedi di esecuzione degli ordini in relazione sia alla natura della transazione che alla tipologia di strumento finanziario oggetto di compravendita.

I processi di trasmissione e di esecuzione degli ordini sono monitorati attraverso l'intervento di varie strutture organizzative della SGR, tra cui in particolare la funzione preposta alla *selezione degli investimenti*, la funzione di *controllo dei rischi* e la funzione di *compliance*.

Con cadenza almeno annuale la SGR provvede ad aggiornare la lista degli intermediari negozianti e delle sedi di esecuzione degli ordini.

Maggiori dettagli sulla politica di esecuzione e di trasmissione degli ordini adottata dalla SGR sono disponibili su richiesta.

14. INCENTIVI

In relazione alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, la SGR non può versare o percepire compensi o commissioni oppure fornire a terzi o ricevere da terzi prestazioni non monetarie, ad eccezione degli specifici casi disciplinati dalla normativa vigente.

In quest'ambito, la SGR ha stipulato specifici accordi aventi ad oggetto le attività di collocamento che prevedono il riconoscimento, ai soggetti all'uopo incaricati, del 100% delle commissioni di sottoscrizione e di una quota parte delle commissioni di gestione percepite annualmente dalla SGR in relazione alla prestazione del servizio, di norma non superiore al 70%.

15. ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Con riferimento agli strumenti finanziari acquisiti nel portafoglio dei Fondi, la SGR non esercita - di norma - il diritto di voto e non persegue obiettivi ad esso correlati.

In quest'ambito, la SGR non può delegare a Società del Gruppo di appartenenza o a loro esponenti di esercitare il diritto di voto ad essa spettante, salvo che si tratti di altre SGR e previe esplicite istruzioni per l'esercizio di tale diritto nell'interesse del Fondo e dei partecipanti.

La SGR provvede comunque a formalizzare e conservare apposita documentazione da cui risulti il processo decisionale seguito per l'esercizio del diritto di voto.

Allo stesso modo, la clientela viene informata dei comportamenti tenuti in sede assembleare in relazione alla loro rilevanza, tramite la relazione posta a corredo del Rendiconto annuale del Fondo ovvero mediante altra forma idonea, previamente stabilita dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

www.bnpparibas-am.com

numero verde 800 900 900



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT